

**Andria - sabato 21 maggio 2016 Cultura**

“30 anni di internet. Uno sguardo critico verso il futuro”, evento andato in scena ieri all'Officina San Domenico

## Sguardo al passato vivendo il futuro: la tecnologia ai tempi di Andria

Ass. Leonetti: «Speriamo di porre basi che impediscano la fuga di talenti da Andria. Tecnologia in città? Il territorio è fertile, abbiamo seminato, ma ora bisogna coltivare»

di ANTONIO VENTOLA

Back to the future. Non è la recensione della saga di Zemeckis, ma grossomodo quello che nel tardo pomeriggio di ieri è andato in scena all'Officina San Domenico. Indubbia la curiosità dei presenti, decisamente alta la caratura degli ospiti, ma la franchezza del dibattito è stata decisamente la cosa più interessante. “30 anni di internet. Uno sguardo critico verso il futuro” non è stato un semplice evento nostalgico, ma una vera e propria analisi di come la vita mondiale ha reagito al fenomeno del “WorldWideWeb” ed in che modo il sostantivo “rete” abbia modificato il suo significato globale.



**30 anni di internet. Uno sguardo critico verso il futuro**  
© AndriaLive

Si riesce ad immaginare una vita priva di tecnologia? E' realmente cambiata la concezione del tempo? Le risposte sono infinite e colme, appunto, di nostalgia. Nostalgia dei tempi “del piombo” come afferma l'ospite Pino Bruno, giornalista e direttore di Tom's Hardware, rifacendosi ad un modo di informare totalmente stravolto dall'avvento del giornale online. Semplici ricordi di una presa di posizione, invece, quelli di Dante Altomare, vice presidente di Exprivia, che decise in tempi non sospetti di sfruttare la

gran voglia di tecnologia del nostro territorio per far venir su un'azienda che “lavorasse fuori” per migliorare ciò che gli stava attorno. Ferma, ambiziosa e più che mai viva la proposta di Salvatore Giuliano, preside dell'ITIS “Majorana” di Brindisi, che grazie ad un approccio multimediale all'apprendimento sta rendendo divertente e, soprattutto, funzionale la Scuola (aspetto assolutamente non scontato e da non sottovalutare; ammettiamo che anche a noi ha fatto venire una gran voglia di tornare sui libri, ehm, sui tablet). Il tutto mediato da Nicola Curci, docente di Psicologia della Comunicazione Digitale all'Università di Bari.

«L'idea nasce da un flashback personale – afferma l'attuale assessore all'Innovazione Tecnologica di Andria, Francesco Leonetti, in veste di organizzatore e ospite dell'evento - Nel 1995 il primo punto di presenza che portava internet ad Andria, all'epoca costituito da un modem, era fisicamente a casa mia. Ed effettivamente sono stato io il primo a portare internet in città, grazie alla società che successivamente sarebbe diventata Exprivia. Per questo mi è sembrato naturale, e obbligatorio dato anche il mio incarico attuale, che con il pretesto del 30° compleanno di internet si potesse insieme agli ospiti presenti raccontare quel che è successo durante questo lasso di tempo. Come siamo arrivati a questo punto, dove possiamo arrivare ed eventualmente quali sono stati gli errori commessi».

Un evento stimolante vista la presenza di giovani in sala. Un tassello in più verso il raggiungimento di un obiettivo, inizialmente utopistico ma che sta pian piano prendendo forma, che lo stesso assessore si impose di ottenere all'inizio del suo mandato: «Quando presi l'incarico scrissi una riflessione: mi piacerebbe porre delle basi affinché un bambino andriese di oggi nel futuro non avrà il desiderio di fuggire dal suo paese. E' compito della pubblica amministrazione lavorare, sfruttando le proprie competenze, per creare delle condizioni che possano trattenere all'interno della città i propri talenti. Questo significa creare delle condizioni di lavoro, un cambio di mentalità che debba tutto essere accostato da servizi decenti. La scelta degli ospiti è stata fatta proprio in questo senso, ovvero mostrare le eccellenze pugliesi che hanno fatto della tecnologia, loro passione, un mezzo per raggiungere straordinari obiettivi».

Appuntamento che serve dunque da fertilizzante in un territorio vergine come quello nostrano, dove il seme tecnologico è stato piantato ma che: «Adesso bisogna coltivare sperando che vi sia coerenza e collaborazione. C'è una naturale resistenza al cambiamento, è ovvio. Dall'altra parte però è disumano insistere e non va bene imporlo. Questo significa che il processo per forza di cose è lento, ma bisogna comunque iniziare da qualche parte e noi lo stiamo facendo».

*(Twitter: @AntonioVentola)*